

Rapporto

numero

7475 R

data

27 febbraio 2018

Dipartimento

DFE / DECS

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 20 dicembre 2017 concernente la richiesta di un credito
di costruzione di fr. 2'582'400 per la ristrutturazione di Palazzo Reali,
sede storica del Museo Cantonale d'Arte a Lugano (ora una delle due
sedi del Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano)**

Con il Messaggio in esame, il Consiglio di Stato chiede di approvare un credito di fr. 2'582'400 per la ristrutturazione e la riqualifica di Palazzo Reali a Lugano, sede storica del Museo Cantonale d'Arte (di seguito Museo), divenuto nel 2015, insieme ad un'ala del LAC, con l'approvazione parlamentare del Messaggio 7045, una delle due sedi del Museo d'arte della Svizzera italiana (MASILugano).

Gli interventi previsti sono da ritenere indispensabili per il miglioramento e la valorizzazione dell'attività espositiva. Questa riqualifica permetterà al Museo di continuare a garantire la sua missione istituzionale di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico del Cantone e di proseguire con l'ottimo livello dell'attività espositiva che il Museo ha saputo costruire nella sua trentennale attività.

L'area espositiva si è ridotta dagli iniziali 1'400 mq a 900 mq per far spazio, oltre ai depositi, anche alle attività didattiche e all'accresciuto settore amministrativo.

Una conseguenza è che la collezione, di grande valore sia artistico sia in relazione alla storia dell'arte del nostro territorio, viene attualmente esposta soltanto in minima parte. Molte opere si trovano nei depositi ricavati in parte nella sede di Palazzo Reali.

A questa diminuzione di spazio espositivo, si aggiungono problemi legati all'invecchiamento dell'impiantistica a servizio delle sale (impianto elettrico e di climatizzazione) che non risponde più ai moderni canoni dell'allestimento museale e a volte addirittura ai requisiti per la conservazione e la sicurezza delle opere, ciò che rende difficoltoso l'ottenimento di opere in prestito da altri musei con il rischio di generare costi assicurativi più elevati in compensazione.

I locali dedicati al settore amministrativo (uffici, archivi, depositi) e ad alcuni servizi al pubblico, necessitano una riorganizzazione a seguito della creazione del MASI. È quindi stato indispensabile ridefinire l'organizzazione logistica che ha portato al trasferimento di tutto il personale del nuovo Museo in una sede unica a Palazzo Reali. Per permettere questo trasloco, è stato previsto il trasferimento della Biblioteca del Museo (attualmente nell'ammessato del palazzo), in superfici più spaziose ricavate nel piano superiore dell'Ala Est. Questa soluzione agevolerà la consultazione pubblica da un lato e permetterà di aumentare le acquisizioni librarie.

La ristrutturazione di Palazzo Reali va letta quale tassello fondamentale per la programmazione delle attività del MASI, essendo le sue sale, secondo il nuovo concetto di suddivisione tematica delle due sedi espositive, destinate ad ospitare mostre legate al territorio, ponendo l'attenzione sulla produzione artistica del Cantone e sull'emigrazione artistica ticinese, dalle radici molto antiche, rispettando quindi la missione del museo e la difesa dell'italianità e dell'identità del nostro Cantone.

1. IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICA

Dalla sua apertura nel 1987 e sino al 2015 prima della nascita del MASI, il Museo ha promosso quasi 120 mostre, ha accolto circa 600'000 visitatori, ha organizzato oltre 200 conferenze e convegni, ha pubblicato 67 cataloghi (alcuni dei quali sono stati selezionati tra i 50 migliori al mondo) e ha svolto regolarmente più di cento visite guidate all'anno per promuovere le esposizioni e la collezione permanente, riscuotendo consensi a livello nazionale e internazionale. Notevole anche l'attività di mediazione culturale condotta per le scuole del Cantone per avvicinare i giovani all'arte.

Il Museo gestisce su mandato istituzionale, la collezione cantonale di opere d'arte, di cui una parte, quasi 3'000 opere, di pertinenza diretta del Museo e una seconda, quasi 2'000 opere, distribuita in varie sedi dell'Amministrazione cantonale. Oltre al fondo iniziale di opere di proprietà cantonale, la collezione ha potuto beneficiare di oltre 500 acquisizioni per un valore stimato di circa 6.2 milioni di franchi, di 690 donazioni per un valore superiore a 12 milioni e di opere in deposito per un valore superiore a 8 milioni. Cifre che con il MASI sono destinate a crescere ulteriormente.

L'infrastruttura museografica a Palazzo Reali necessita di essere all'altezza della nuova sfida che ha già elevato il MASI tra i grandi musei della Svizzera, come testimonia il recente riconoscimento dell'Ufficio federale della cultura al MASI.

La proposta iniziale di riqualifica, allestita nel 2015, è stata ulteriormente elaborata e semplificata, tenendo conto delle esigenze del Museo. Sono stati ridotti al minimo i cambiamenti per la parte amministrativa, si è rinunciato a realizzare una passerella di collegamento tra i due corpi edilizi, e si è posto rimedio a tutte le carenze impiantistiche emerse, migliorandone allo stesso tempo gli standard qualitativi.

Questa proposta raccoglie la piena soddisfazione della direzione del Museo e l'avallo della Sezione della logistica, alla quale competerà anche in futuro la manutenzione di Palazzo Reali (di proprietà del Cantone).

Adeguamento degli spazi espositivi

Illuminazione degli spazi museali

Gli impianti attuali sono obsoleti e non più conformi al raggiungimento di uno standard illuminotecnico sufficiente per gli spazi espositivi. La soluzione individuata è stata scelta sia per gli aspetti economici, sia per quelli funzionali, tecnici, estetici e gestionali.

Si tratta di un impianto che permetterà di soddisfare le richieste tecniche-qualitative necessarie per un'adeguata illuminazione degli spazi museali e che limiterà al massimo gli interventi sulle parti strutturali e di non intaccare gli elementi di decoro storici esistenti (soffitti lignei e stucchi).

Sostituzione dei serramenti

Quelli di legno che attualmente chiudono le aperture tradizionali in facciata verranno sostituiti (con il medesimo materiale), in quanto quelli attuali non garantiscono più un'adeguata tenuta all'aria e all'acqua. Quelli di metallo, dei grandi portoni al piano terreno del Museo e che chiudono le logge interne di Palazzo Reali, verranno mantenuti e sarà applicato un rivestimento interno adeguato per schermare la luce.

Ventilazione

Gli impianti esistenti non sono più adeguati alle norme attuali e non sono più riparabili in caso di guasto. Verranno sostituite le unità esterne esistenti, ottimizzando consumi e costi di gestione, rispetto delle nuove norme. Il concetto distributivo dell'impianto interno non verrà modificato, al momento soddisfa le esigenze.

Sistema d'allarme e antincendio

Non sono necessarie sostanziali modifiche all'impianto di allarme anti intrusione. La verifica dell'impianto antincendio ha permesso di accertare come l'impianto attuale sia globalmente a norma.

Riorganizzazione logistica

Il progetto prevede lo spostamento di alcune porte interne per migliorare l'organizzazione degli spazi lavorativi, con conseguenti lavori di ripristino pavimenti, rappezzi, adattamento dell'impianto elettrico.

Oltre alla sistemazione dei serramenti e al rifacimento dell'impianto illuminotecnico, il progetto prevede il rifacimento dei due servizi igienici situati al primo e al secondo piano del Museo e una miglioria degli spazi della didattica nel sottotetto.

L'Ala Est, destinata ad accogliere la grande biblioteca e gli spazi di consultazione, sarà dotata di una sala riunioni e di alcuni spazi di riserva. Verranno sostituiti i serramenti, ripristinati i pavimenti, adattato l'impianto elettrico e posata una nuova illuminazione.

Contrariamente a quanto ipotizzato in un primo momento la passerella di collegamento tra gli spazi amministrativi e l'Ala Est non verrà realizzata.

Tappe d'intervento e tempistica

La ristrutturazione dello stabile è prevista in due fasi. La prima tappa prevede il trasferimento completo del settore amministrativo nell'Ala Est, mediante la creazione di uffici provvisori e lo sgombero completo della zona espositiva per permetterne la ristrutturazione. La seconda tappa prevede l'inserimento del settore amministrativo negli spazi ristrutturati e l'adattamento degli spazi dell'ala est che verranno adibiti a biblioteca e spazi di consultazione.

La tempistica dei lavori è la seguente: marzo 2018 approvazione del Decreto legge allegato, maggio 2018 inizio del cantiere. La consegna degli spazi è prevista per maggio 2019.

2. COSTI DI PROGETTAZIONE E DI COSTRUZIONE

Dopo aver pubblicato i concorsi d'opera per l'80% delle spese preventivate, i costi di realizzazione si presentano come segue:

		importi parziali	importi totali
B	Preparazione		81'239.00
C	Costruzione grezza edificio		105'000.00
D	Impianti tecnici edificio		601'405.00
E	Facciata edificio (finestre, porta, portone)		426'525.00
G	Finiture interne edificio		213'849.00
H	Impianti ad uso specifico edificio (CSI)		97'025.00
I	Esterno edificio		24'780.00
J	Arredo edificio		306'062.00
V	Costi di progettazione		415'225.00
W	Costi secondari (traslochi)		60'000.00
Y	Riserva, rincaro		60'000.00
	<u>Totale parziale</u>		<u>2'391'110.00</u>
Z	Imposta sul valore aggiunto		191'290.00
	TOTALE COMPLESSIVO		2'582'400.00

Con le Risoluzioni governative n. 979 dell'11 maggio 2015 e n. 1513 dell'11 aprile 2016 il Consiglio di Stato, in base all'art. 13 del Regolamento sulla gestione finanziaria dello Stato, ha concesso complessivamente fr. 200'000 per conferire i mandati ai progettisti per l'elaborazione dello studio di fattibilità, della gestione del progetto fino alla fase degli appalti, allo scopo di preparare il presente messaggio governativo. La tabella contiene i costi sostenuti con tale credito. Con il messaggio in oggetto si chiede formale ratifica.

3. COSTI DI ESERCIZIO

La ristrutturazione e la riorganizzazione amministrativa non implicano l'assunzione di nuovo personale. Per le spese di manutenzione e di pulizia non si prevedono impegni maggiori rispetto a quanto già assunto in gestione corrente per le strutture esistenti. Per il 2016 i costi di elettricità sono ammontati a fr. 10'815,45 e il consumo di gas a fr. 22'629,35. I costi di pulizia annui, ammontano a fr. 56'365.

Dal 1° gennaio 2018 questi costi sono gestiti in base alla Convenzione fra il Cantone Ticino e la Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana del 27 ottobre 2016.

4. CONGRUENZA CON LINEE DIRETTIVE E PIANO FINANZIARIO

L'intervento proposto corrisponde a quanto contemplato nel Rapporto al Gran Consiglio sulle linee direttive e sul piano finanziario 2012-2015 (scheda programmatica n. 14) e 2016-2019.

Nel Piano finanziario, gli importi in uscita di fr. 2'582'400 sono contemplati nel settore 44 del DECS, *Cultura e tempo libero* alla posizione 442 411 1

- fr. 2'478'213 a carico della Sezione della logistica, CRB 941 WBS 941.59 6015
- fr. 104'787 a carico del Centro sistemi informativi, CRB 951 WBS 951.50 1564

Lo stanziamento del credito proposto nell'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

5. CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze propone al Gran consiglio di approvare il Messaggio in oggetto e il relativo decreto legislativo che chiede di concedere il credito di fr. 2'582'400 per la ristrutturazione di Palazzo Reali.

Per la Commissione gestione e finanze:

Milena Garobbio, relatrice
Bacchetta-Cattori - Caprara - Dadò -
De Rosa - Denti - Durisch - Farinelli -
Garzoli - Kandemir Bordoli - Pini -
Pinoja - Quadranti